

A un passo da te di Vanessa Hoxhally

L'inverno appena giunto avvolgeva il giardino in un alone di pura magia, i fiocchi di neve si spingevano e soffocavano sull'erba scivolosa e l'aria gentile desiderava accarezzare i loro corpi. I rami degli alberi, quasi secchi, erano ancora lunghi verso il ciel , come per cercare di catturare gli ultimi raggi del sole e Laura respirava l'aria ossigenata e tersa, rimasta esterna al tepore dei suoi occhiali appannati. L'inverno aveva reso tutto lento e le fiamme roventi del camino stavano sciogliendo i dolcetti alla cannella, le patatine crepitavano nel sacchetto e Laura marchiava il suo telefono di impronte oleose. Il giorno stava morendo e il paesaggio assumeva colori diversi , il cielo misterioso si nascondeva dietro le stelle e Laura ricevette una chiamata impensata.

Un'amara voce sconosciuta le comunicava frasi costernate ed ogni parola pareva incorporarsi nei suoi pensieri come se distasse pochi centimetri dal suo orecchio. La sua cute gelava e dentro di sé bloccava il suo soffio vitale. Il volto illividiva, le sue pulsazioni si accentuavano e il fiato si mostrava pesante e opprimente.

Quattro ruote stavano correndo sull'asfalto di una strada ignota, scorrevano precisamente e si facevano inglobare dalle carezze del vento, fino al momento in cui non poterono più fermarsi.

Spazio, distanza, lunghezza, ultime confuse preziose immagini di due globi oculari cessanti; la sagoma della persona più importante per Laura veniva sottratta faticosamente alla morte certa.

La sua ragione era separata in un intervallo di tempo e rimase rinchiusa lì prolungatamente , intanto il tempo traversava e Laura ipotizzava dolentemente a quanta sofferenza si fosse sottoposta quel giorno la sventurata sorella.

Il contatto fisico, la nostra prima forma di comunicazione, sicurezza, protezione, conforto, tutto nella dolce carezza di un dito, o di due labbra che sfiorano una guancia morbida, ci unisce quando siamo felici, ci sostiene nei momenti di paura, ci emoziona nei momenti di passione e amore. Abbiamo bisogno di quel tocco dalla persona che amiamo quasi come abbiamo bisogno di respirare, ma Laura non aveva mai capito l'importanza di quel tocco, del suo tocco, fino a quando non ha potuto più averlo.